

Speciale PREVIDENZA, MUTUO SOCCORSO E ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA - Aziende Eccellenti

Aglea Salus, vicino alle famiglie

AGLEA SALUS, Società Generale di Mutuo Soccorso, è nata con lo scopo di realizzare un sistema di sanità integrativa

in grado di rispondere efficacemente ai bisogni delle famiglie, ottimizzando le disponibilità economiche già impiegate dalle

famiglie per garantire prestazioni mediche a costi competitivi. Con oltre 5000 centri convenzionati a disposizione, i soci di AGLIA SALUS possono beneficiare di copertura sanitaria estensibile anche ai propri famigliari, con il

vantaggio di dilazionare il contributo della copertura stessa. AGLIA SALUS, che ha come obiettivo principale quello di accompagnare i propri associati in un percorso di salute, sostiene, insieme ai propri iscritti, significativi progetti

sociali e collabora con importanti ONLUS come la Fondazione Cas'Aglea, attiva nella promozione della ricerca scientifica in campo sanitario medicale, con particolare attenzione alla prevenzione. Perché con AGLIA SALUS, come sottolinea

il Presidente Dott. Filippo Buono, La vita è adesso.
www.agleasalus.it



Eurofer: un Fondo di previdenza complementare a quella pubblica

Il Fondo pensione è dedicato ai dipendenti con Ccnl nelle attività ferroviarie, di Anas e Nuovo Trasporto Viaggiatori

Eurofer è un Fondo Pensione Nazionale a capitalizzazione per i lavoratori delle Ferrovie dello Stato. Nasce nel febbraio del 2000 per volontà delle Ferrovie dello Stato SpA e delle Organizzazioni sindacali dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil e Sma. Lo scopo del Fondo è l'erogazione dei trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare ai beneficiari più elevati livelli di copertura previdenziale, con un finanziamento a contribuzione definita e una gestione delle risorse finanziarie basata sul meccanismo della capitalizzazione individuale. Ma a chi è dedicato e come funziona il fondo? A dirlo è Fabio Ortolani, presidente di Eurofer. "Il Fondo originariamente era destinato esclusivamente ai lavoratori delle Ferrovie dello Stato e dei settori affini, ai quali veniva applicato il CCNL sottoscritto dalle OO.SS. istituite, con almeno tre mesi di anzianità, che facessero domanda di adesione. Successivamente la possibilità di iscrizione al Fondo è stata man mano estesa a tutti i lavoratori dell'Anas e dell'indotto ferroviario che applicano il CCNL della Mobilità e delle Attività ferroviarie, sempre su base volontaria e con almeno tre mesi di anzianità. Da agosto 2017, a seguito del recepimento nello Statuto del Fondo degli accordi sindacali sottoscritti dal Gruppo FS e dall'ANAS a dicembre 2016, Eurofer contempla l'adesione generalizzata di tutti i dipendenti di queste società, anche senza un consenso esplicito, mediante il versamento del solo contributo del datore di lavoro".



viene mediante il versamento del Tfr, di una quota percentuale della retribuzione, stabilita in misura minima dal CCNL, a carico del lavoratore e di una quota di pari entità da parte del datore di lavoro. Il lavoratore può liberamente decidere di elevare la percentuale a suo carico, fermo restando però la misura a carico dell'azienda".

C'è anche la questione legata ai controlli e alle garanzie offerte ai sottoscrittori. Ancora Ortolani. "I controlli sono qualitativi e quantitativi e avvengono a livello di comparto e di singolo mandato: rendimento del portafoglio, rischio ex post e rischio ex ante. C'è poi l'analisi continua del portafoglio e la produzione di report settimanali/mensili. Periodicamente i gestori sono convocati per essere ascoltati sulla performance-review e sulle aspettative future del mercato. Al controllo della gestione finanziaria sono preposti, oltre alla direzione generale, la Funzione Finanza interna del Fondo, un consulente advisor esterno e il Comitato Finanza, composto da cinque consiglieri di Amministrazione esperti in materie economiche e finanziarie".

Dal punto di vista di garanzie certe, l'unico comparto è il comparto garantito, mentre per i comparti bilanciato e dinamico, pur non potendo offrire alcuna garanzia di risultato, l'attenzione ad una attenta asset-allocation strategica con un'adeguata diversificazione del portafoglio offre un'ampia rassicurazione. In definitiva, quali sono i vantaggi che può ottenere un sottoscrittore? Fabio Ortolani conclude così. "Solamente versando il proprio contributo ad Eurofer si ha diritto a riceverne uno extra da parte dell'azienda. I contributi versati a Eurofer (eccetto il Tfr) sono deducibili dal reddito. Al recupero fiscale provvede l'Azienda direttamente in busta paga senza che l'iscritto debba far nulla. Il regime degli oneri di Eurofer è estremamente contenuto. L'attenzione ai costi nasce dalla natura senza scopo di lucro. Il Fondo, infatti, è un'associazione di lavoratori che risparmiano per il loro futuro. Infine, le prestazioni maturate dopo il 1 gennaio 2007 sono tassate in maniera agevolata rispetto alla tassazione ordinaria che si ha in busta paga ed anche rispetto a quella separata che si ha sul Tfr, con un'aliquota del 15% che può scendere fino al 9%".

CAMPA da 60 anni a fianco delle famiglie e delle aziende

CAMPA Mutua Sanitaria Integrativa costituita nel 1958 a Bologna per garantire assistenza sanitaria alle categorie dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, è aperta a tutti i cittadini e offre coperture sanitarie sia ad adesione volontaria dei nuclei familiari, sia collettive rivolte a dipendenti aziendali.



Massimo Piermattei, Dodi Battaglia e Domenico Salcico

Abbiamo chiesto al Direttore Massimo Piermattei il bilancio di questi 60 anni di attività. Attualmente gli assistiti sono 44.000 di cui 14.000 Soci con i relativi familiari e 30.000 lavoratori dipendenti e offre coperture sanitarie sia ad adesione volontaria dei nuclei familiari, sia collettive rivolte a dipendenti aziendali. La raccolta dei contributi associativi e sanitari supera i 15 milioni, mentre le erogazioni sanitarie sfiorano i 13 milioni. La percentuale media di restituzione agli assistiti è pari all'83% delle risorse raccolte. Un dato su tutti che evidenzia quanto sia efficiente ed equilibrata la nostra gestione.

operai, impiegati, quadri e dirigenti. Ciò ha consentito un notevole incremento del numero degli assistiti passando dai 16.000 del 2012 ai 44.000 attuali (+175%). Questo sviluppo ha favorito maggiore equilibrio economico e parametri di sostenibilità, ma soprattutto ha rappresentato un deciso passo avanti a favore di una effettiva mutualità aperta tra giovani e anziani, sani e malati, realizzando un vero ponte di solidarietà tra le generazioni e le categorie. Lo scambio di reciproco aiuto e di mutualità è in ogni caso virtuoso e circolare. Le coperture collettive presentano importi contributivi più ridotti rispetto a quelle ad adesione volontaria, ma consentono allo stesso tempo di accantonare o destinare una quota a vantaggio delle persone più anziane e svantaggiate. Allo stesso tempo i dipendenti aziendali sanno che quando andranno in pensione non perdono la possibilità di fruire della copertura sanitaria potendo transitare nelle formule volontarie. Questa strategia

può essere considerata proficua e vincente per tutti gli assistiti e realizza appieno e nel migliore dei modi la missione mutualistica e di previdenza sanitaria. Educazione a stili di vita sani. Le Mutue svolgono un ruolo attivo non solo nel rimborso delle spese mediche ma anche nella promozione di stili di vita sani e nella prevenzione delle patologie. Per questo CAMPA ha realizzato una partnership con *Elisir di Salute*, rivista scritta direttamente da medici e ricercatori per offrire a tutti gli associati un aggiornamento autorevole e competente e tante utili informazioni sulla nostra salute, benessere e prevenzione sanitaria. Giovani. CAMPA sostiene la Campagna STAISOBRIO promossa da Automobile Club Bologna nelle scuole di Bologna per mettere in guardia dai pericoli legati all'assunzione di alcolici e prevenire dai rischi legati alla guida in stato di alterazione fra i ragazzi. Sempre per incoraggiare stili di vita sana e realizzare finalità di prevenzione sanitaria e diffusione dei valori mutualistici attraverso la propria Fondazione CAMPA sta donando 50 defibrillatori alle scuole di Bologna e provincia. Destinatari sempre i ragazzi per sensibilizzarli al tema della salute e avvicinare le loro famiglie alla previdenza mutualistica. E quali per il futuro? Uno dei temi emergenti nei prossimi 15 anni sarà la necessità di fronteggiare i bisogni in ambito socio-assistenziale di una popolazione sempre più longeva ma che necessita sempre di più cure. Per questo CAMPA ha attivato Proteggo una specifica Copertura per la non Autosufficienza.



Matera: "Garantiamo il diritto alla salute a tutti i cittadini"

Il Direttore Generale della CesarePozzo spiega i vantaggi del modello no profit

"C'è una sostanziale differenza tra quella che è la *Mutua sanitaria Cesare Pozzo* e le tradizionali assicurazioni che si occupano di sanità e welfare". A spiegarlo è il direttore generale della CesarePozzo, Ferdinando Matera che, in un momento storico contraddistinto da una profonda trasformazione dell'idea di welfare state nel nostro Paese, individua nel sistema mutualistico una sorta di "terza via" tra assistenza pubblica in senso stretto e ricorso alle assicurazioni di settore. La *Mutua*, infatti, è qualcosa di differente. Da una parte, garantisce il sostegno economico alle prestazioni sanitarie; dall'altra, offre una galassia di opportunità che, dalle borse di studio ai sussidi, abbraccia il mondo dell'assistenza sociale in ogni suo aspetto. "Oggi - dice Matera - occorre essere consapevoli del ruolo importante che il mutualismo svolge, e potrà svolgere in futuro, nel welfare del nostro Paese. Le mutue rappresentano una parte importante di economia sociale e hanno come obiettivo la garanzia del diritto alla salute non solo dei soci, ma anche di chi si trova in difficoltà e non riesce a provvedere ai propri bisogni da solo. Il

mercato della sanità integrativa attuale tende sempre di più a considerare i cittadini non come persone, ma come consumatori. La *CesarePozzo*, invece, opera con spirito sociale e senza fini di lucro a favore degli uomini e delle donne in quanto tali, con la consapevolezza e la forza dei valori fondanti il mutuo soccorso e con l'identità che da oltre 140 la contraddistinguono". Aderire alla *Mutua* significa far parte di una comunità. Il principio trainante, infatti, prevede che non ci siano utili da distribuire, bensì che qualsivoglia risultato di bilancio sia reinvestito in attività a favore dei soci. Un mondo variegato, che dalla Sicilia alla Valle d'Aosta è composto da 360mila persone. Questa, più d'altre, è la vera forza della *CesarePozzo*: mentre si discute di spending review, di riduzione della presenza del pubblico in ambito sanitario e di maggior compartecipazione del cittadino alle spese della sanità, la *Mutua* garantisce a chi ne fa parte un'assistenza capillare e competente, un concreto aiuto a tutta la famiglia e la certezza che, una volta entrato a farne parte, nessuno possa poi esserne allontanato nel momento del bisogno.



Prof. Ferdinando Matera, Direttore Generale della CesarePozzo

"Un modello - precisa il Direttore della *CesarePozzo* - in grado di fare la differenza. I tagli alla sanità e al welfare chiedono a gran voce soluzioni collettive che possano garantire ai cittadini che ne fanno parte maggiore serenità. Attualmente, infatti, esiste un netto divario tra chi è garantito e chi non lo è, tra chi ha un lavoro, un reddito, magari una prestazione di sanità integrativa e una pensione futura e chi invece vive nella totale insicurezza. Una delle sfide odierne della *CesarePozzo* è guardare anche a quest'ultimi per dare loro un aiuto, un sostegno per fare fronte ai loro bisogni in una visione di inclusione sociale a 360 gradi". Il no profit, in quest'ottica, è una soluzione.

Respetto al mondo delle assicurazioni, che offre prodotti ad hoc senza però tener conto della reale capacità economica di tutti i cittadini, la *Mutua sanitaria Cesare Pozzo* è altra cosa. Alle polizze individuali, la *CesarePozzo* risponde con piani di integrazione sanitaria collettivi, validi per l'intero nucleo familiare e a costi decisamente contenuti: non dovendo rispondere a nessun azionista, *CesarePozzo* offre un'equa distribuzione dei contributi associativi fra i soci stessi. "La *Mutua*, insomma, è dei soci, e opera nell'esclusivo interesse degli stessi", commenta Matera. Le prestazioni sanitarie ne sono la vetrina più nota, anche se rappresentano una delle tante attività svolte. Campagne di sensibilizzazione e prevenzione, sostegno allo studio e attività scolastiche sono soltanto alcune delle iniziative che animano la *Mutua*. Una proposta che trova nella storia le sue radici - è stata fondata nel 1877 - e che si apre alle sfide della società abbracciando tematiche significative come, ad esempio, il welfare aziendale. Il tutto, con un occhio anche ai vantaggi economici che riguardano i soci. "I cittadini che aderiscono individualmente alla *Mutua* - precisa Matera - possono beneficiare della detrazione fiscale del 19% dei contributi associativi fino a un massimo di 1.291,14 €. Per quanto riguarda invece i fondi sanitari integrativi realizzati a favore dei lavoratori dipendenti o pensionati da parte della *CesarePozzo*, i contributi versati alla Società da parte delle aziende sono esenti da ogni forma di tassazione e non rientrano nelle somme che concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente".

Mutua Sanitaria Cesare Pozzo, un riferimento per 360mila italiani

L'unica realtà in Italia con 90 Sedi sul territorio nazionale oltre a più di 2500 strutture convenzionate

Con oltre 146mila soci e un totale di circa 360mila assistiti, la *Mutua sanitaria Cesare Pozzo* è oggi una grande realtà dedicata al benessere dei suoi assistiti. Ai soci sono erogati sussidi utili per integrare i costi sostenuti per le spese mediche; al contempo, sono previsti sussidi tesi a sostenere le famiglie in caso di difficoltà. Svariate le forme di assistenza e di aiuto, che contemplano anche borse di studio per gli studenti e accompagnamento all'ottenimento di prestiti. In *CesarePozzo* gli associati partecipano attivamente alla vita associativa, contribuendo a indirizzare le scelte e scegliendo direttamente i propri rappresentanti: rinnovato ogni tre anni, il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il Presidente. Diventare socio della *CesarePozzo* è semplice: basta aderire a una delle forme di assistenza sanitaria studiate per affrontare le diverse esigenze dettate dall'età, dalla professione e dal nucleo familiare. *CesarePozzo* propone piani sanitari per tutti e senza vincoli, una spesa molto contenuta a fronte di una copertura sanitaria eterogenea e la possibilità di ottenere vantaggi fiscali in fase di dichiarazione dei redditi.



Con 19 Sedi in tutta Italia e oltre 70 fra sportelli e presidi, la *Mutua sanitaria Cesare Pozzo* è vicina ai propri soci in maniera costante ed efficace. Tutti i soci, inoltre, hanno a disposizione l'area web personale *CESAREPOZZOXte* e l'omonima applicazione per smartphone: strumenti utili per gestire il proprio piano sanitario comodamente da pc, telefonino e tablet. In questo modo, la *Mutua sanitaria Cesare Pozzo* corre al passo con i tempi senza perdere di vista caratteristiche peculiari come la capillarità sul territorio che, ieri come oggi, fanno la differenza rispetto a tutti gli altri operatori del settore. La storia della *CesarePozzo* è gloriosa. Era infatti l'1 Maggio 1877 quando i suoi fondatori diedero vita a quella che oggi, a distanza di oltre 140 anni, tutti conoscono come Società nazionale di mutuo soccorso *Cesare Pozzo*, una comunità fatta di cittadini e lavoratori che, nata come mutua di categoria fra i macchinisti e fuochisti dell'Alta Italia, oggi rappresenta un punto di riferimento per famiglie e imprese in tutta Italia. All'epoca della sua fondazione non c'erano organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, né forme di welfare state. Le cure sanitarie - in sintesi - erano a carico di coloro che potevano permetterselo. L'idea, assolutamente innovativa, fu quella di creare una rete di persone in grado di scegliere una via solidaristica per affrontare i problemi anziché abbandonarsi a soluzioni individualistiche. A partire dagli anni 50 è stata rapidissima l'ascesa che ha portato la *Mutua sanitaria Cesare Pozzo* ad aprirsi dapprima a tutti i lavoratori dei trasporti e poi a tutti i cittadini. Dal 1994 il sodalizio ha preso definitivamente il nome di Società nazionale di mutuo soccorso *Cesare Pozzo*, volendo in questo modo ricordare il nome di uno dei principali pionieri del mutualismo in Italia, quel *Cesare Pozzo*, macchinista e tra i primi a ricoprire il ruolo di presidente, morto in seguito alla dura battaglia per le rivendicazioni degli operai sul finire dell'800.



Consiglio di Amministrazione in carica